

RAPPORTO N° 2

**DATI DI SINTESI
SUL TURISMO REGIONALE
ANNO 1999**





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

R A P P O R T O N° 2 - SETTEMBRE 2000

1. PRESENTAZIONE	pag.	3
2. PREMESSA METODOLOGICA	pag.	4
3. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI	pag.	5
4. LA CONSISTENZA RICETTIVA	pag.	7
5. L'INTERMEDIAZIONE e altre imprese	pag.	11
6. IL MOVIMENTO TURISTICO	pag.	14
7. IL TURISMO ESTERO	pag.	17
8. L'ANDAMENTO STAGIONALE	pag.	19
9. I PARCHI E LA COSTA	pag.	21
10. LE QUATTRO PROVINCIE	pag.	22
11. GRADUATORIA DEI COMUNI	pag.	24
12. GLI OBIETTIVI PER IL 2000	pag.	25

APPENDICE STATISTICA

Tabella n. 1	Consistenza delle strutture alberghiere
Tabella n. 2	Movimento mensile negli esercizi ricettivi - Intera Regione
Tabella n. 3	Movimento mensile negli esercizi ricettivi - Provincia di L'Aquila
Tabella n. 4	Movimento mensile negli esercizi ricettivi - Provincia di Chieti
Tabella n. 5	Movimento mensile negli esercizi ricettivi - Provincia di Pescara
Tabella n. 6	Movimento mensile negli esercizi ricettivi - Provincia di Teramo
Tabella n. 7	Provenienze dei clienti negli esercizi ricettivi - Intera Regione
Tabella n. 8	Provenienze dei clienti negli esercizi ricettivi - Provincia di L'Aquila
Tabella n. 9	Provenienze dei clienti negli esercizi ricettivi - Provincia di Chieti
Tabella n. 10	Provenienze dei clienti negli esercizi ricettivi - Provincia di Pescara
Tabella n. 11	Provenienze dei clienti negli esercizi ricettivi - Provincia di Teramo





1. PRESENTAZIONE¹

La seconda² edizione del documento sui “DATI DI SINTESI SUL TURISMO REGIONALE” riporta l’analisi dei dati relativi al 1999 e si arricchisce, rispetto al primo rapporto:

- dell’andamento stagionale;
- dei flussi registrati nel sistema parchi e sulla costa,
- della graduatoria dei primi comuni abruzzesi;
- dei dati sull’intermediazione;
- della definizione degli obiettivi quantitativi per il 2000;

segnando un ulteriore passo in avanti in direzione di un approccio organico del fenomeno turistico abruzzese in attesa di un potenziamento del sistema informativo di marketing turistico con il vero decollo dell’Osservatorio Regionale sul Turismo.

La legge regionale 26/06/1997, n. 54, al punto d) dell’art. 2 (Funzioni della Regione), prevede: l’ “*istituzione dell’Osservatorio Regionale sul Turismo per assicurare una puntuale conoscenza dell’evoluzione della domanda turistica, una costante informazione agli Enti e agli operatori turistici*”.

Gli obiettivi che l’Osservatorio dovrà porsi sono stati così descritti nelle “Linee di sviluppo del turismo in Abruzzo - Triennio 2000-2002” (in BURA n. 65 Speciale del 23.6.2000-pag. 70):

“L’Osservatorio Regionale sul Turismo è uno strumento previsto dalla nuova legge ed è finalizzato alla costruzione della base statistica di monitoraggio quantitativo dei flussi e di analisi del settore. Le finalità dell’Osservatorio sono molteplici:

- *tenere sotto controllo l’evoluzione del settore ed individuare con tempestività eventuali strozzature nel sistema di offerta o modificazioni dal lato della domanda;*
- *valutare l’efficacia delle azioni promozionali poste in essere, consentendo la misurazione economica del ritorno delle iniziative intraprese ed identificare eventuali debolezze nell’azione di marketing regionale;*
- *promuovere e realizzare studi, ricerche ed approfondimenti tesi a valutare la potenzialità di specifici bacini di domanda, segmenti di mercato e/o di specifici prodotti”.*

Lo specifico obiettivo triennale del succitato programma è la “*messa a regime dell’Osservatorio Regionale sul Turismo e degli altri strumenti del SIM*” (Sistema Informativo di Marketing) con la “*realizzazione di attività sistematiche di divulgazione dei contenuti*”.

¹ A cura del dott. Antonio Bini

² Il primo documento che riguardava il movimento turistico relativo all’annualità 1998, è stato pubblicato nel novembre 1999 ed è consultabile al seguente indirizzo: www.regione.abruzzo.it/turismo/flussi/index.html.





PREMESSA METODOLOGICA³

Nell'edizione precedente si è puntualizzato come negli ultimi anni, sia il metodo che il sistema di rilevazione dei dati statistici relativi al flusso turistico abbia subito modifiche per l'esigenza di avere, a livello nazionale ed internazionale, una omogeneità che assicuri la confrontabilità dei dati nel tempo e nello spazio

Quest'anno, le rilevazioni ed elaborazioni non risentono più delle problematiche riconducibili al cambiamento di detta metodologia, di conseguenza, si possono confrontare con attendibilità anche le presenze.

Purtroppo, ancora oggi bisogna riconoscere come la rilevazione dei flussi turistici, in Italia presenta:

- * una fisiologica quota di sommerso (non rilevato) nel settore alberghiero (stimato dall'ISTAT intorno al 20-30%) dovuta, soprattutto alla non sufficiente conoscenza della problematica (es.: molti esercenti credono che sia sufficiente presentare la segnalazione all'Organo di Pubblica Sicurezza);
- * una situazione poco precisa anche dal punto di vista amministrativo (es.: classificazioni) nel settore delle strutture complementari. Basti pensare che l'ISTAT stesso pubblica studi solo sulle strutture alberghiere, ritenendo inattendibili gli altri dati;
- * la non rilevazione del movimento, delle seconde case e di quelle date in affitto dai privati cittadini che non hanno l'obbligo dell'iscrizione al Registro Esercenti il Commercio – REC - (in Abruzzo, si stima che il fenomeno sia pari a circa il 75% dell'intero movimento). L'ISTAT non pubblica più dati su questo segmento di flusso turistico da quando è stata abolita la tassa di soggiorno.

Si spera che la recente regolamentazione delle attività di "bed & breakfast" dia un contributo nella risoluzione, anche se parziale, di questa problematica.

In considerazione di quanto espresso, il lavoro del nascente Osservatorio, incentrato in precedenza sulla predisposizione della procedura informatizzata della raccolta dei flussi, è mirato adesso, e per l'immediato futuro, alla ricerca della qualità del dato e all'analisi dello stesso.

³ A cura del dott. Antonio Bini





GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI⁴

Come già avvenuto per la prima edizione del "rapporto", si ritiene utile confrontare i risultati ottenuti con gli obiettivi fissati in precedenza anche per valutare il grado di attendibilità delle previsioni effettuate.

Alla fine del 1997, il Piano Regionale di Marketing Turistico (pag. 80 e seguenti) individuava gli obiettivi quantitativi per l'intero quinquennio considerato (1998-2002) e, quindi, anche quelli relativi all'annualità in argomento, che - prendendo come riferimento solo il segmento alberghiero - prevedeva di raggiungere nel 1999:

- n. 1.028.000 arrivi alberghieri;
- n. 4.143.000 presenze alberghiere;

con un **incremento complessivo del 4%** sull'anno precedente.

Alla fine del 1998, in possesso dei dati definitivi relativi all'anno precedente ed in funzione del budget di spesa disponibile e delle attività promozionali previste, le "Direttive 1999" (in BURA n. 10 Speciale del 5.2.99 - pagg. 8 e 9) ridefinivano gli obiettivi numerici per gli esercizi alberghieri in:

- n. **989.000** arrivi (+5% sull'anno precedente);
- n. **4.143.000** presenze (+4%).

Di seguito si riporta il grafico pubblicato nella precedente edizione (per correttezza metodologica) e quello aggiornato con il dato definitivo del 1999 che evidenziano la tendenza prevista (trend) dal 1993 al 2002, nei quali la serie n. 2 indica le presenze alberghiere registrate e la serie n. 1 la previsione calcolata con il metodo statistico dei minimi quadrati; che, pertanto, non considera le ripercussioni dell'evento giubilare per il 2000 e il conseguente riflusso sull'anno successivo.

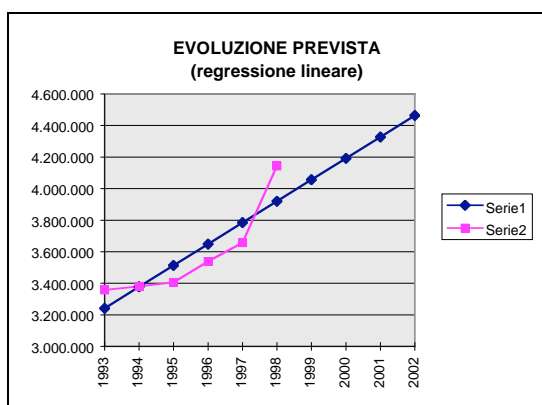


grafico n. 1

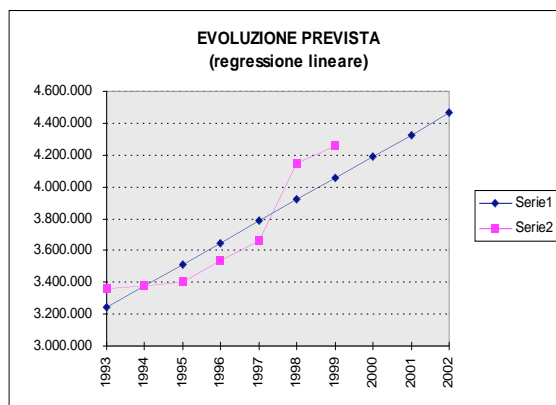


grafico n. 2

I dati definitivi relativi al 1999 consentono di affermare che gli obiettivi quantitativi prefissati sono stati anche per quest'anno raggiunti e superati, anche se, non si può nascondere, che il budget di spesa, previsto per la promozione turistica regionale (Direttive '99), è aumentato, nel corso dell'anno, del **70,71%**, passando dai 7 miliardi preventivati agli 11,95

⁴ A cura del dott. Quirino Morelli





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

impegnati. Detto incremento dovrebbe dare i frutti più sostanziosi soprattutto quest'anno poiché solo nel mese di novembre sono stati resi disponibili per l'APTR.

I flussi turistici hanno fatto registrare:

n. **1.033.853** arrivi alberghieri;

n. **4.255.384** presenze alberghiere;

con un incremento sul 1998 del **5,7% sugli arrivi** e del **2,7% sulle presenze**.

Mentre in termini assoluti le presenze superano l'obiettivo fissato, in termini percentuali la crescita risulta inferiore a quella prevista perché il dato definitivo relativo alle presenze '98 sono state notevolmente superiori (previste 3.986.000, effettive 4.143.806).

L'ultimo strumento annuale di programmazione (del. G. R. n. 623 del 6.4.2000), pur dichiarandolo, non aggiorna gli obiettivi quantitativi previsti per il 2000 riportando solo, alla fine del capitolo dedicato agli obiettivi qualitativi, la seguente affermazione: *"Preso atto dell'evoluzione delle Presenze e degli Arrivi connessi con l'Evento Giubilare, si ritiene opportuno apportare delle sostanziali variazioni agli obiettivi quantitativi del Piano di Marketing al fine di rendere più coerente l'evoluzione dell'attività Turistica con le informazioni e previsioni aggiornate."*

Non potendo contare su altre previsioni ufficiali, si è ritenuto di dedicare l'ultimo capitolo all'analisi della tendenza e alla ridefinizione dei numeri previsti, in funzione dei nuovi elementi a disposizione.





LA CONSISTENZA RICETTIVA⁵

Le strutture ricettive⁶, di cui si parlerà in questo capitolo, sono quelle censite nell'ambito del Programma Nazionale di Statistica e i relativi flussi turistici sono rilevati direttamente per autodenuncia da parte dei gestori delle strutture stesse. Rappresentano, invece, il sommerso nel campo della rilevazione statistica le "Case ed appartamenti per vacanze date in affitto da privati senza l'obbligo dell'iscrizione al REC" e le "secondo case", che vengono in genere valutate con stime indirette o analisi campionarie.

Il peso, in termini di posti letto, tra le strutture alberghiere e quelle complementari è quasi identico in Abruzzo. Le prime hanno una capacità di 46.179 posti letto (anno 1999), mentre i campeggi e i villaggi ne dispongono 42.570, gli agriturismi 2.076, gli alloggi iscritti al REC 1.687 e gli altri esercizi 2.076.

Tra le strutture ricettive rilevate, quelle preferite dai turisti, sia italiani che stranieri, restano sempre gli alberghi di tipo medio-alto (3 - 4 stelle) e i campeggi; mentre la permanenza media complessiva (rapporto tra presenze ed arrivi) si attesta su un valore di 5,0 giorni per turista (4,1 nelle strutture alberghiere; 11,0 in quelle complementari).

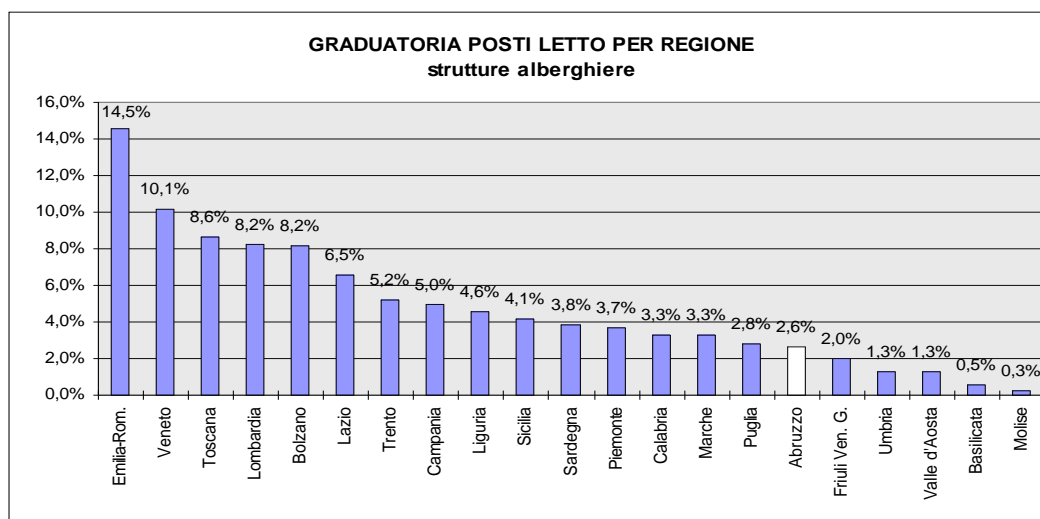


grafico n. 3

STRUTTURE ALBERGHIERE

⁵ A cura di Ovidio Di Stefano

⁶ Le strutture ricettive vengono convenzionalmente suddivise in:

- * "Strutture di tipo alberghiero", che comprendono oltre agli "alberghi" anche i "motel" e le "residenze turistico-alberghiere";
- * "Strutture complementari", che comprendono "campeggi", "villaggi turistici", "affittacamere", "alloggi agrituristici", "ostelli della gioventù", "case per ferie", "case e appartamenti per vacanze (con obbligo di iscrizione al REC)", "rifugi alpini" e "residenze di campagna";
- * "Case ed appartamenti per vacanze date in affitto da privati senza l'obbligo dell'iscrizione al REC", che rappresenta il sommerso nel campo della rilevazione statistica in quanto difficilmente censibili.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

Le strutture di tipo alberghiero abruzzesi, con un valore di 46.076, rappresentano il 2,6% (fonte ISTAT - dati 1998) del complesso della disponibilità di posti letto dell'intera nazione. Solo il Friuli V.G., l'Umbria, la Valle d'Aosta, la Basilicata e il Molise hanno una ricettività inferiore alla nostra. Al vertice di questa graduatoria figurano l'Emilia Romagna e la Toscana, rispettivamente con valori pari al 14,5% e al 10,1%.

Andamento storico 1990-99

Da una lettura dei dati storici relativi alla consistenza delle strutture alberghiere (vedere "appendice"), appare evidente che dal 1990 al 1999 vi è stata una forte riqualificazione del comparto.

Infatti, a fronte di un incremento non rilevante del numero delle strutture (+4,6%), sono aumentate le strutture di categoria superiore (5 e 4 stelle) di un eloquente 168,2%, le strutture di medio livello (3 stelle) del 21,9%; mentre sono diminuite quelle di bassa qualità (-6,8% quelle a 2 stelle; -23,8% quelle a 1 stella). Questo fenomeno è da inquadrare nella politica di incentivazione alla riqualificazione portata avanti da anni dall'Ente Regione.

C'è però da considerare che, anche se notevolmente in crescita, le strutture a 4-5 stelle rappresentano solo l'8% del totale. La tipologia di struttura più numerosa della Regione, invece, resta ancora quella a 3 stelle che rappresenta il 44% dell'intero patrimonio alberghiero regionale.

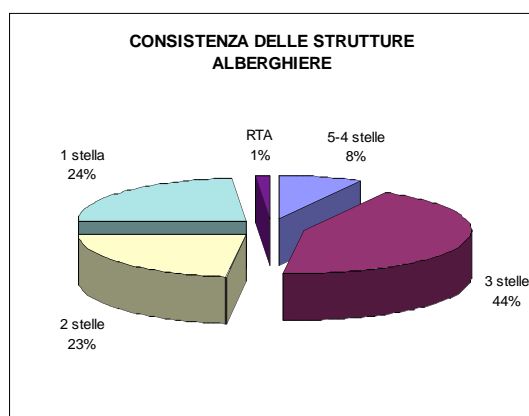


grafico n. 4

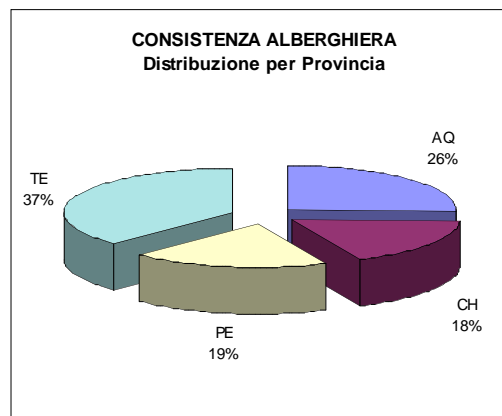


grafico n. 5

Distribuzione territoriale

A livello provinciale, si denota il distacco di due territori (Teramo e L'Aquila) rispetto alle altre due provincie che hanno una consistenza quasi identica.

La Provincia di Teramo con il suo 37% di strutture alberghiere è la prima, seguita dalla Provincia di L'Aquila (26%) e distanziate da quelle di Pescara e Chieti (rispettivamente 19% e 18%).

Il grafico che segue mostra, invece, come oltre la metà delle strutture alberghiere sono ubicate lungo la costa (58%) e solo il 35% nei Comuni compresi nelle "Comunità montane"





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

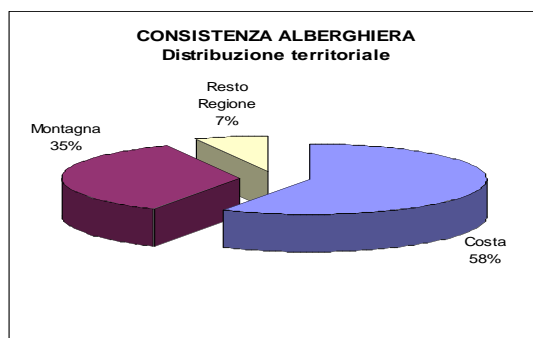


grafico n. 6

STRUTTURE COMPLEMENTARI

Anche per quanto riguarda le strutture complementari, l'Abruzzo si colloca, con un valore pari al 3,0%, al sestultimo posto tra le Regioni Italiane (fonte ISTAT - dato 1998). In questo comparto, però, al vertice non si trova più l'Emilia Romagna, bensì il Veneto con il 13,4% di posti letto

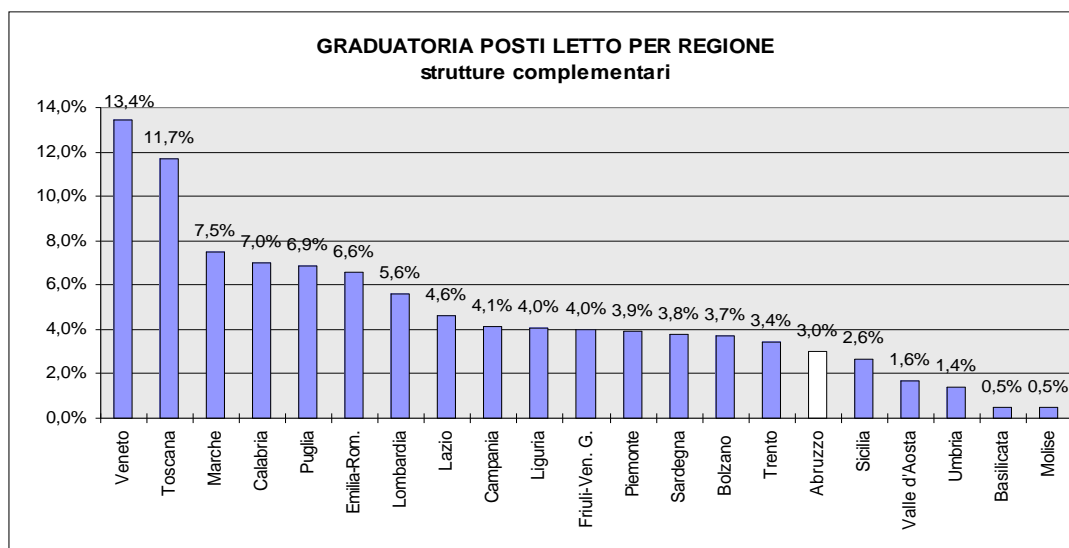


grafico n. 7

A differenza delle strutture alberghiere, per quelle complementari non è possibile effettuare serie storiche, in quanto solo da alcuni anni è stata regolamentata la disciplina della classificazione e, proprio nel 2000, la Regione Abruzzo ha disciplinato il Bed & Breakfast.

Tipologie

La maggior parte dei posti letto delle strutture complementari è assorbito dai campeggi e villaggi turistici (88%); le altre tipologie rappresentano rispettivamente: il 4% - l'agriturismo; il 3% - gli affittacamere; il 5% - complessivamente gli ostelli, le case per ferie, le case e appartamenti per vacanze iscritte al REC, le residenze di campagna e i rifugi alpini.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

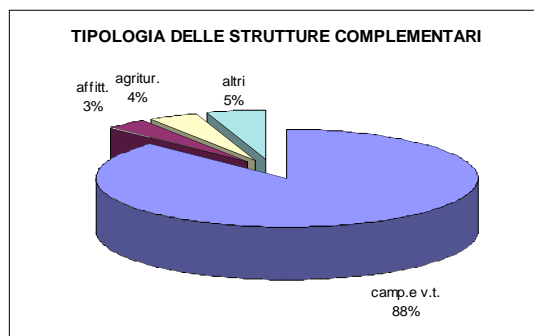


grafico n. 8

Distribuzione territoriale

E' sempre la Provincia di Teramo (grafico n. 9) quella che dispone di più posti letto (58%), seguita, da Chieti (28%) e da L'Aquila (12%) per finire con la Provincia di Pescara che, con il 2% dei posti letto, dimostra come questa tipologia di esercizio non sembra indicata per il proprio territorio, in considerazione del grado di urbanizzazione raggiunto.

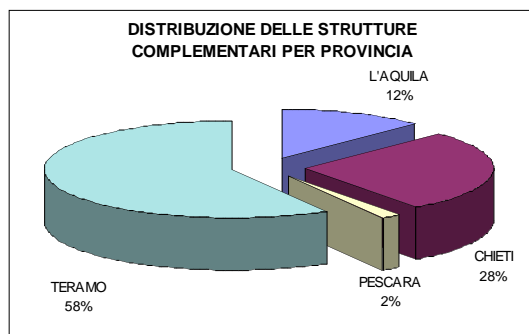


grafico n. 9

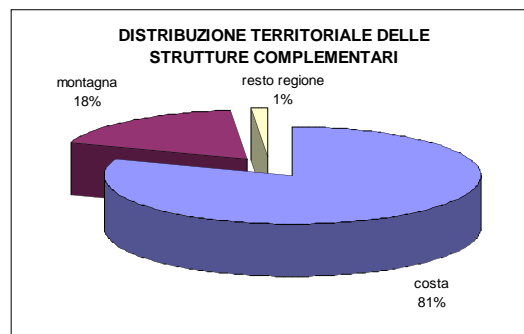


grafico n. 10

Le strutture complementari abruzzesi sono localizzate quasi totalmente (81%) lungo la costa (che, come è stato già detto, sono costituite prevalentemente da campeggi), mentre, solo il 18% di esse sono ubicate nel territorio delle Comunità montane. Sono praticamente inesistenti (solo 2%) nel resto della Regione (vedere grafico n. 10).





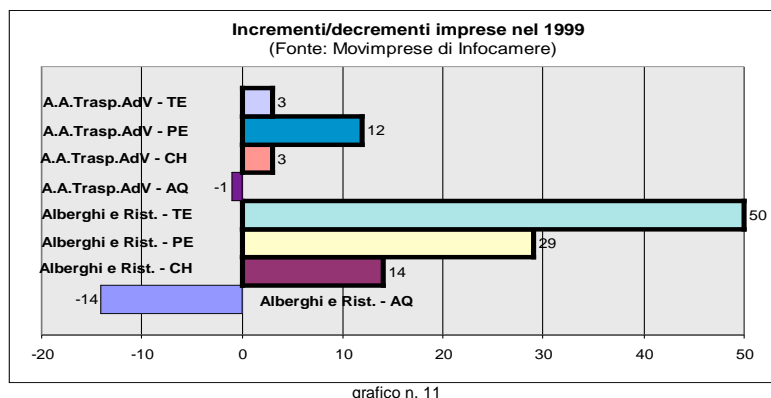
L'INTERMEDIAZIONE e altre imprese⁷

Per cercare di avere una visione più allargata del sistema turistico regionale, in questo capitolo, si cercherà di evidenziare l'andamento in termini di natalità e mortalità non solo degli esercizi ricettivi - dei quali si è già analizzata la consistenza - ma anche di altre imprese legate al comparto come le AdV.

Purtroppo i dati disponibili, ad eccezione di quelli per le Agenzie di Viaggio (dati regionali), sono aggregati o, in alcuni settori, la componente che riguarda il turismo è solo una parte dell'intera attività. Di conseguenza, si è ritenuto di effettuare la seguente classificazione.

Nel primo comparto denominato "diretto", si è ricompresa la suddivisione⁸ "alberghi e i ristoranti" e "attività ausiliarie dei trasporti e Agenzie di Viaggio", nel secondo che si può chiamare "allargato", "trasporti terrestri e trasporti mediante condotta", "trasporti aerei", il "noleggio macchinari e attrezzature senza operatore", "attività ricreative, culturali e sportive" e "attività dei servizi".

Nel comparto cosiddetto diretto, il 1999 ha visto l'iscrizione di n. 444 nuove imprese presso le quattro CCIAA abruzzesi, mentre ne sono cessate n. 417. Ma la crescita non ha riguardato in maniera uniforme il territorio regionale. Il seguente grafico riporta gli incrementi e i decrementi registrati nelle quattro province abruzzesi



All'interno della suddivisione "attività ausiliarie dei trasporti e Agenzie di Viaggio" le AdV hanno avuto un andamento migliore ribaltando il dato negativo della provincia aquilana.

La L. r. n.1 del 12.01.1998, che ha liberalizzato il mercato delle Agenzie di Viaggio in Abruzzo, ha consentito che, dopo un primo anno di sostanziale stasi (+11 nuove agenzie) - dovuto sia al suo recepimento da parte della classe imprenditoriale, sia alla predisposizione degli accordi e della documentazione amministrativa occorrente - le AdV abruzzesi aumentassero del **33,65% nel 1999** (si veda il grafico che segue).

⁷ A cura di Quirino Morelli

⁸ Sezioni e divisione di attività effettuata da Infocamere/Movimprese.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

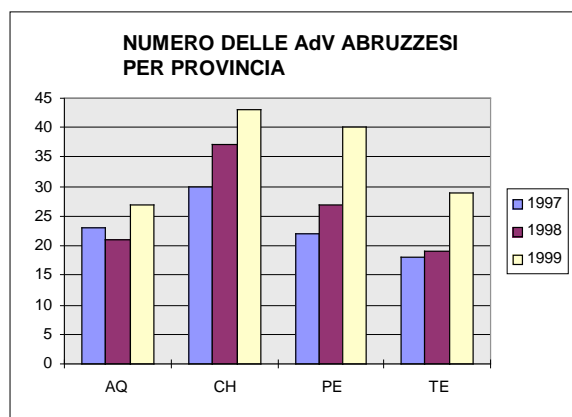


grafico n. 12

La deregulation, fenomeno che negli ultimi anni ha interessato tutta l'Europa, ha fatto registrare⁹, per l'Italia, un incremento complessivo del 25% del numero di AdV presenti rispetto al 1996, portando il Paese al terzo posto dopo la Germania e la Gran Bretagna.

Più contenuta è la crescita delle AdV con licenza IATA, che nel 1999 è stata solo del 5% (da 4.279 del '98 a 4.492 - fonte: IATA).

Le 7.500 agenzie italiane che hanno però, volumi d'affari medi, molto inferiori rispetto a quelli delle altre aziende europee; si collocano al penultimo posto della graduatoria con 1,39 milioni di euro seguite solo da quelle austriache con 1,22 milioni (in vetta la Spagna con 4,53 mln di euro, raggiunti con una media di 10 dipendenti).

Le imprese abruzzesi sia quantitativamente (si vedano i grafici che seguono) che qualitativamente (fatturato) sono al disotto della media nazionale.

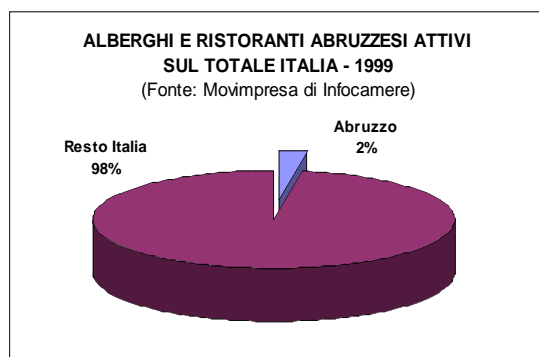


grafico n. 13

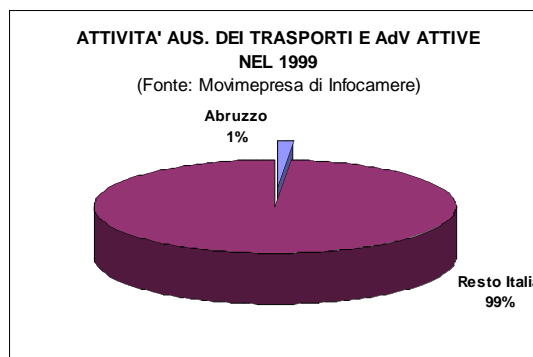


grafico n. 14

Nel comparto cosiddetto *allargato*, ci sono state in Abruzzo n. 545 nuove iscrizioni a fronte di 589 cessazioni.

I grafici che seguono danno una idea del rapporto con il resto dell'Italia e del peso delle diverse suddivisioni all'interno del comparto.

⁹ Dati Ectaa - Associazione Europea delle Agenzie.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

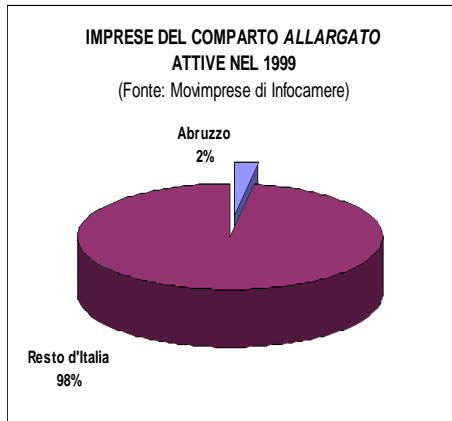


grafico n. 15

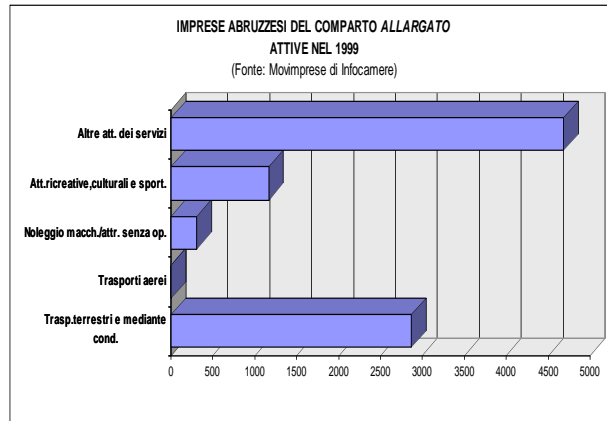


grafico n. 16

Nei “*Trasporti aerei*”, che è una delle suddivisioni più vicine al comparto *diretto*, il numero delle compagnie aeree IATA sono aumentate del 23,9% (da 92 a 114) ponendo la nazione al secondo posto europeo dopo la Germania con 130 vettori, anche se in Abruzzo non ci sono state variazioni (risultano 2 imprese attive).





IL MOVIMENTO TURISTICO¹⁰

Il 1999 ha fatto registrare, in Italia, un incremento complessivo del 2,7% degli arrivi (74.271 mila) e del 3,4% di presenze (309.653 mila).

I dati pubblicati dall'ISTAT sul movimento turistico nazionale confermano la fase di ripresa iniziata nel '98, che segue un precedente periodo di rallentamento.

Prosegue la tendenza positiva sia per la componente italiana (+2,3% arrivi e +2,4% presenze) che per quella straniera (+3,2% e 4,9%).

IL MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA NEGLI ANNI 1998 E 1999 (migliaia di unità)

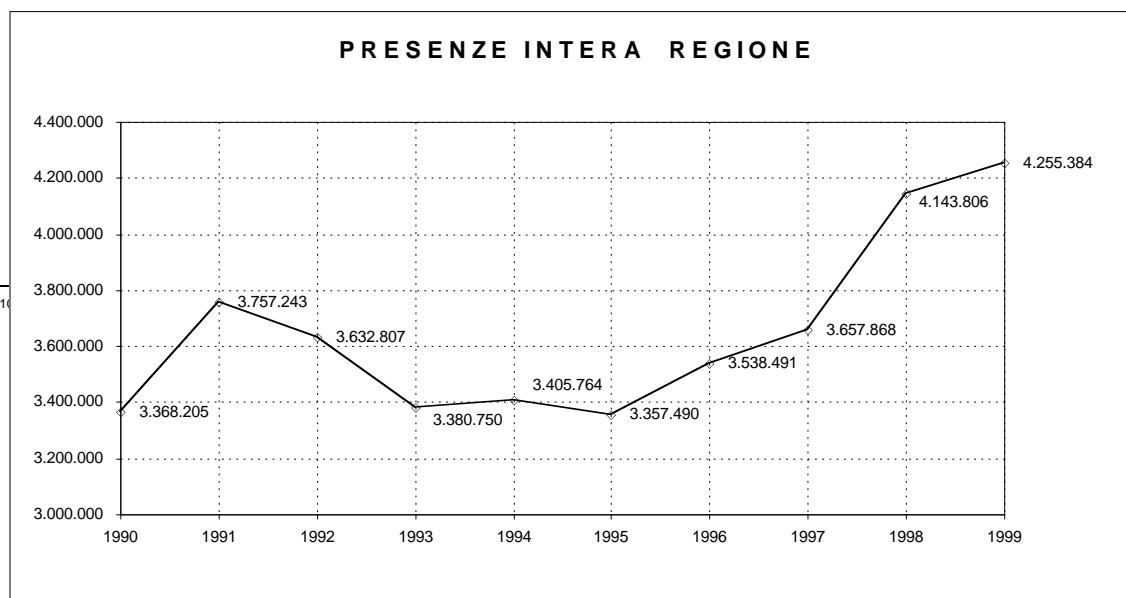
	1998		1999		var. perc. 1998-99	
	arrivi	Presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Italiani	41.372	178.266	42.342	182.514	2,3%	2,4%
Stranieri	30.942	121.242	31929	127.139	3,2%	4,9%
Totale	72.314	299.508	74.271	309.653	2,7%	3,4%

Fonte ISTAT - Rilevazione sul movimento nelle strutture ricettive 1999 - Dati provvisori
tabella n. 1

Le strutture complementari hanno fatto registrare un incremento superiore rispetto a quelle alberghiere. Le giornate di presenza sono cresciute del 2,8 per cento negli alberghi e del 5,0 per cento nelle strutture complementari. In queste ultime la crescita degli stranieri è risultata più elevata (+8,0 per cento) rispetto alla clientela italiana (+2,9 per cento).

Si conferma la tendenza, già emersa negli ultimi anni - di una variazione più elevata nelle regioni del Mezzogiorno (+5,6% di presenze). Come anche quella relativa all'andamento del Centro Italia che fa registrare un +4,5%.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, si riporta di seguito il grafico delle presenze rilevate nelle strutture di tipo alberghiero della regione a partire dall'anno 1990.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

Il trend positivo iniziato nel 1996 prosegue anche nel 1999. Le presenze di turisti registrate nella Regione fa segnare un incremento del 2,9%, quasi identico, in termini percentuali, sia per gli italiani (+2,9%) che per gli stranieri (+2,7%).

IL MOVIMENTO TURISTICO IN ABRUZZO NEGLI ANNI 1998 E 1999 (migliaia di unità)

	1998		1999		var. perc. 1998-99	
	Arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Italiani	133	754	139	774	+4,0	+2,7
Stranieri	988	4.963	1.043	5.108	+5,6	+2,9
Totale	1.121	5.717	1.181	5.882	+5,4	+2,9

N.B. Il flusso relativo al Comune di Giulianova è stato depurato del dato relativo alle "Colonie estive" in quanto derivava da stima non sorretta da metodologie statistiche. Pertanto i dati relativi al 1998 della presente tabella, non coincidono con quelli pubblicati nel rapporto dell'anno precedente

tabella n. 2

Contrariamente a quanto avvenuto nel 1998, ma in linea con l'andamento nazionale, quest'anno, nelle strutture complementari, si è rilevato un incremento maggiore di presenze rispetto alle strutture alberghiere (rispettivamente +3,4% e +2,7%).

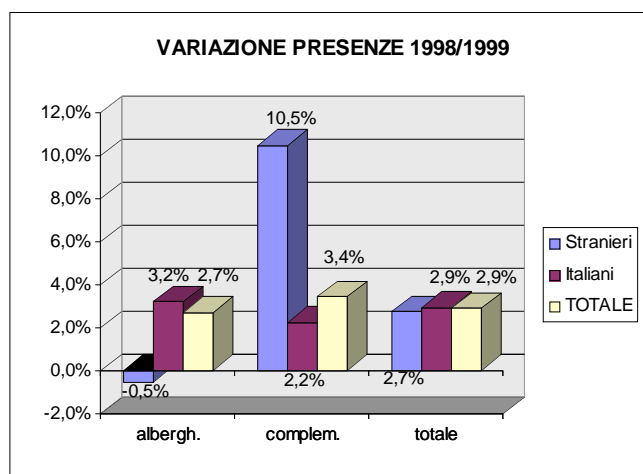


grafico n. 18

Esaminando la provenienza degli italiani, si consolida la situazione registrata nel 1998 con i laziali che continuano ad essere i più numerosi (1.068.972 presenze), seguiti sempre dai lombardi (893.523), dal movimento interno degli abruzzesi, dai campani e dai pugliesi (vedere grafico n. 19).





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

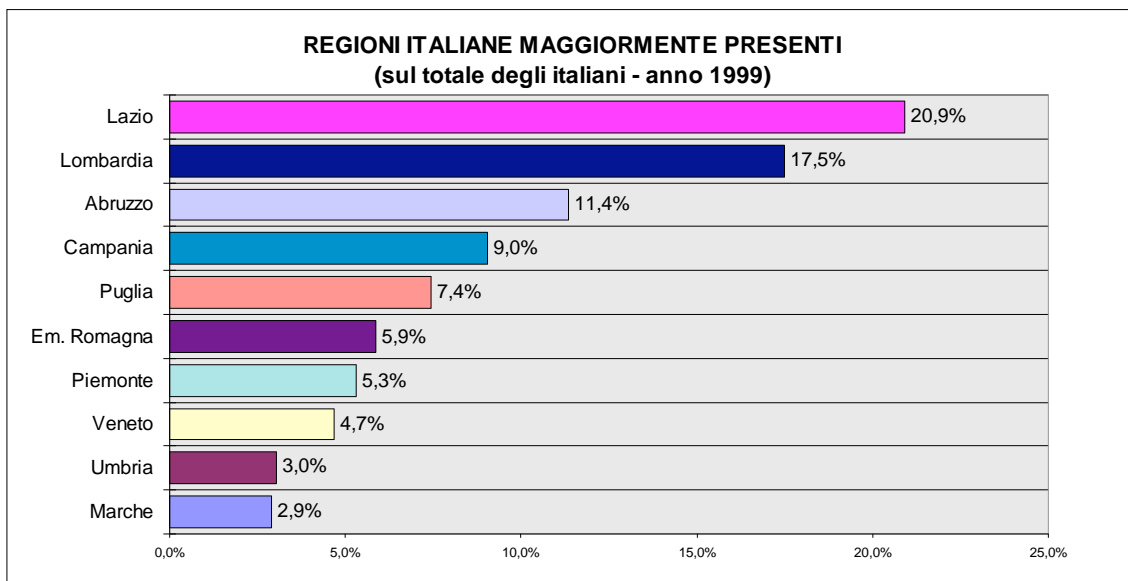


grafico n. 19

La permanenza media complessiva (rapporto tra presenze ed arrivi) si attesta su un valore di 5,0 giorni per turista (4,1 nelle strutture alberghiere; 11,0 in quelle complementari).





IL TURISMO ESTERO¹¹

Il flusso turistico verso l'Abruzzo rimane ancora di nazionalità italiana. Gli stranieri rappresentano poco più dell'11% del totale (11,73% sugli arrivi e 13,16% sulle presenze).

La componente estera, che è andata via via recuperando terreno su quella italiana (circa 2/3 punti percentuali negli ultimi anni), non ha ancora raggiunto una soglia soddisfacente, in modo da consentire lo svincolo del turismo abruzzese dalle vicende economiche nazionali.

Anche quest'anno, la permanenza media degli stranieri è superiore a quella degli italiani con 5,6 giorni rispetto ai 4,9, mantenendo lo stesso divario +0,7 per gli alberghi (4,81 gg. per i turisti stranieri e 4,11 gg. per quelli nazionali).

Il fenomeno stagionale resta ancora positivamente attutito e meno evidente per i flussi esteri, ma in maniera particolare per quelli diretti in albergo. Il grafico che segue, riporta alla serie 1 le presenze nelle strutture di tipo alberghiero e alla serie 2 quelle complessive rilevate.

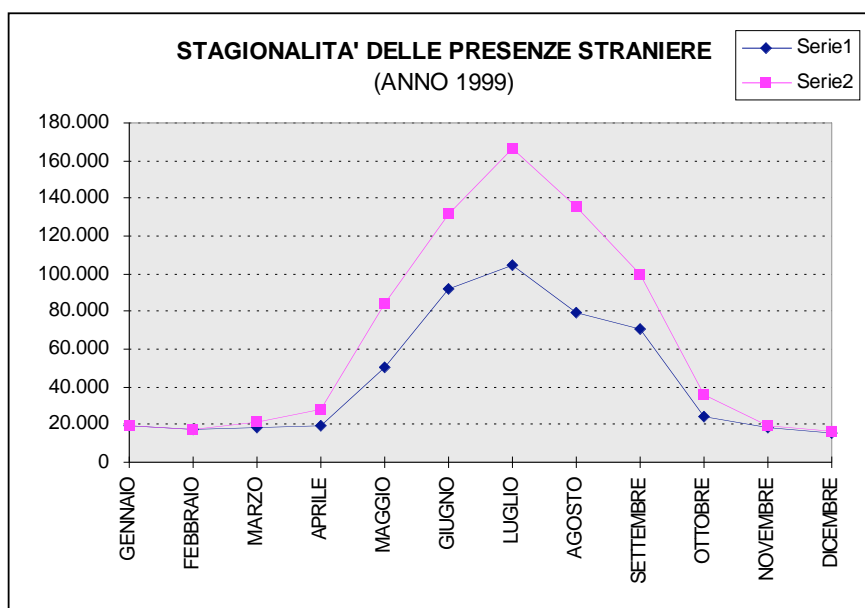


grafico n. 20

All'interno di questa componente, i tedeschi, come nel resto della penisola, con 298.676 presenze, sono stati gli stranieri più numerosi, seguiti dagli svizzeri con 79.724; dagli austriaci con 47.083 e dagli americani con 35.290. (vedere grafico n. 21).

¹¹ A cura di Quirino Morelli





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

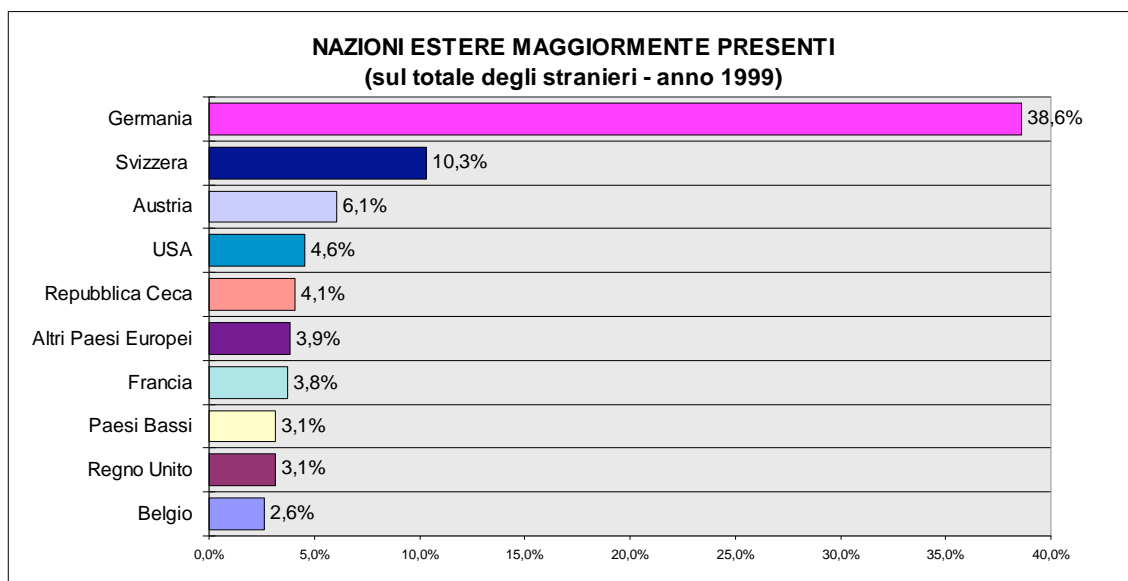


grafico n. 21

A confronto con l'anno precedente, il flusso turistico proveniente dalle prime tre destinazioni è in diminuzione (per arrivi e presenze).

In particolare, si nota come il segno negativo per i tedeschi diventi positivo con riferimento alle sole strutture alberghiere (+2,1% di arrivi e +1,3% di presenze).

Di rilievo è anche la percentuale di decremento delle presenze austriache (-20%) con una diminuzione più contenuta per gli esercizi alberghieri (-11,9%).

I flussi provenienti dall' USA sono invece, ancora in aumento per oltre l'11% (arrivi +11,5%, presenze +11,4%), ma la percentuale di incremento si è quasi dimezzata rispetto a quella registrata nel precedente anno (+19,9% di arrivi e +22,8% di presenze).

E' da segnalare inoltre:

- * lo straordinario incremento del flusso turistico proveniente dalla Repubblica Ceca (+4.706 arrivi per +21.700 presenze) pari a +222,1% di pernottamenti, dovuto soprattutto al lavoro di alcuni intermediari abruzzesi dell'incoming che hanno iniziato ad operare su questo mercato;
- * la continua crescita dei Paesi Bassi (+14,9% di arrivi e +6,8% di presenze);
- * come anche il crollo delle presenze dovute agli *shopping tour* (russi -44,8% di presenze).





L'ANDAMENTO STAGIONALE¹²

Il grafico seguente mostra chiaramente la forte caratterizzazione stagionale del flusso turistico nella regione. I mesi estivi, ed in particolare luglio e agosto, rappresentano il momento in cui affluisce il maggior numero di turisti.

Interessante appare il confronto fra le varie Province. Quella di Teramo risulta caratterizzata da una monostagionalità fortemente accentuata, che influenza l'andamento dell'intera regione (nel periodo invernale rasenta l'asse delle ascisse).

Nella Provincia di L'Aquila, invece, si denota un doppia stagionalità, tipica delle zone turistiche di montagna. Infatti, nei mesi invernali la linea relativa a questa Provincia si colloca nettamente al di sopra di tutte le altre.

Quasi simile, invece, l'andamento di Chieti e Pescara, con quest'ultima che mostra una maggiore destagionalizzazione dovuta ad una caratterizzazione del flusso legato al commercio e all'economia in genere.

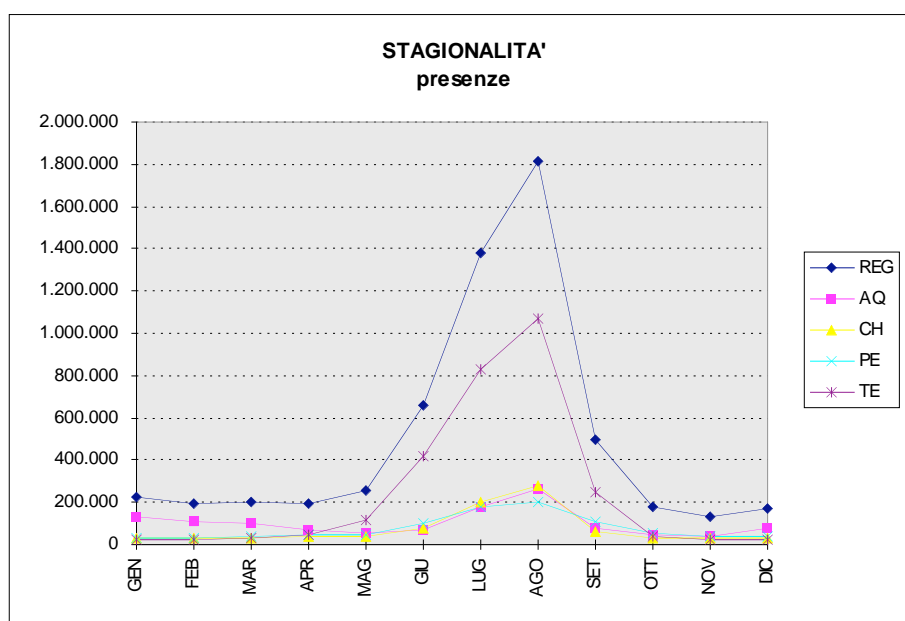


grafico n. 22

Analizzando la tabella n. 2, riportata in appendice, si può notare, nel confronto fra i vari periodi, che la crescita maggiore si è verificata in quello invernale ('98-99 rispetto al '97-98) con un incremento delle presenze pari al 15,4%. Sono rimaste invariate, invece, le presenze nel periodo estivo. Quest'ultimo dato mette in evidenza l'ormai saturazione dell'offerta in questo periodo che deve trovare necessariamente sfogo nella destagionalizzazione. Politica già

¹² A cura di Ovidio Di Stefano





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

intrapresa da questa Regione e che sta dando i primi frutti visto il riscontro positivo registrato nei due periodi intermedi (6,8% aprile-maggio e 5,2% ottobre-novembre).

Osservando le variazioni assolute mensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si può affermare che il contributo maggiore alla crescita di turismo è dato dal mese di gennaio con un incremento di 53.973 presenze, seguito a distanza dal mese di maggio con 32.304 e terza risulta marzo, con 19.775 presenze in più.

Stabili i mesi di agosto e dicembre, mentre quello peggiore è stato settembre (-5.869 presenze).

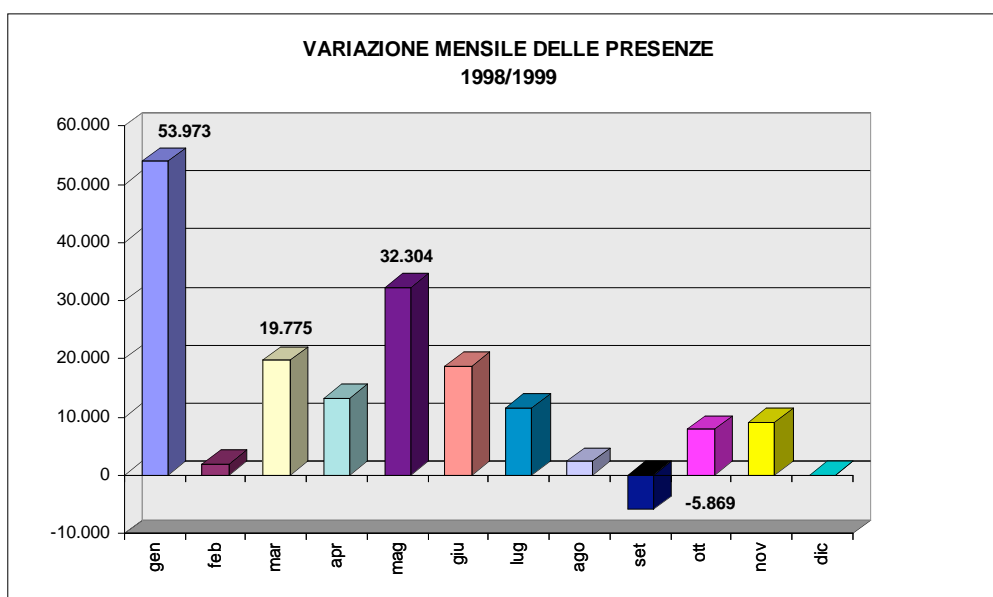


grafico n. 23





I PARCHI E LA COSTA¹³

Quasi l'intero flusso turistico regionale viene assorbito dalla costa e dalle aree comprese nei parchi (3 nazionali e 1 regionale).

Senza ombra di dubbio è ancora il turismo balneare ad essere preminente. Come mostra il grafico n. 24, il 69% delle presenze regionali sono rilevate nelle strutture ricettive dei litorali, mentre i parchi rappresentano solo il 23% anche se risultano essere in crescita.

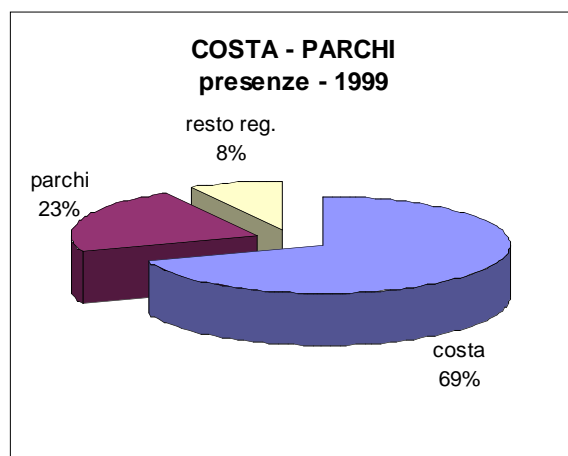


grafico n. 24

Dal confronto dei flussi del 1999 con quelli del 1998, infatti, si registra un incremento di presenze nelle aree del sistema parchi pari al 4,7%, mentre, risultano sostanzialmente invariate quelle della costa (+0,6%).

¹³ A cura di Quirino Morelli





LE QUATTRO PROVINCE¹⁴

Nel 1999 le quattro Provincie hanno fatto registrare un andamento, notevolmente diverso tra di loro, come viene evidenziato dal grafico che segue.

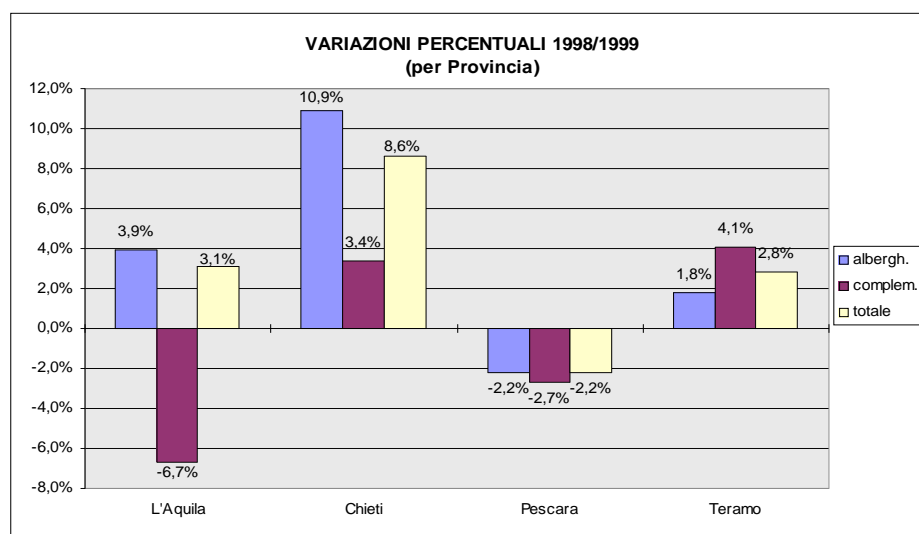


grafico n. 25

La Provincia di Chieti, come nel 1998, è stata quella che ha fatto registrare l'incremento maggiore (+8,6% di presenze), con un valore eccezionale nel settore alberghiero (+10,9%). Quasi in tutti i mesi sono state registrate variazioni positive, in particolare gennaio (+51,6%), marzo (+48%) e aprile (+49,0%). Gli stranieri sono cresciuti del 19,2%, mentre gli italiani del 7,6%.

Segue la Provincia di Chieti quella di L'Aquila con un incremento delle presenze del 3,1%, che però, cresce nel settore alberghiero (+3,9%), ma registra un sensibile calo nelle strutture complementari (-6,7%), tutto da ascrivere al mercato interno. I mesi con incrementi maggiori sono stati gennaio (+38,4%) e novembre (+20,0%). Male, invece, maggio (-10,8%) e dicembre (-10,2%). Anche nella Provincia di L'Aquila sono aumentati percentualmente più gli stranieri (+8,6%) che gli italiani (+2,7%).

Pur crescendo in termini percentuali solo del 2,8%, la Provincia di Teramo, è quella che in valori assoluti, con un incremento di 79.838 presenze, aumenta più di tutte le altre. In controtendenza rispetto a Chieti e L'Aquila, registra, con il 4,1%, il maggior incremento nel settore complementare (alberghiero +1,8%). In questa Provincia l'aumento della componente straniera (+3,8%) rispetto a quella italiana (+2,6%) risulta meno accentuata. Il mese che ha fatto registrare la variazione superiore è quello di maggio (con un notevole +50,2%).

¹⁴ A cura di Quirino Morelli





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

Nella Provincia di Pescara, invece, la situazione è notevolmente peggiorata (-2,2% di presenze complessive). Questa Provincia ha risentito maggiormente dell'influenza negativa dell'evento bellico dei Balcani sommato, per la Città di Pescara, alle problematiche inerenti la balneazione. Sia il settore alberghiero (-2,2%) che quello complementare (-2,7%) hanno mostrato segnali di recessione, anche se, analizzando contemporaneamente il dato degli arrivi, che risulta positivo (+3,1%), si può affermare che il problema sta nella permanenza, sul quale può aver inciso la questione balneazione.

Quasi tutti i mesi hanno fatto registrare segni negativi (il peggiore è stato marzo con meno 14,4%).





GRADUATORIA DEI COMUNI¹⁵

Nella tabella seguente viene riportata la graduatoria dei primi 30 Comuni abruzzesi con il maggior numero di presenze complessive (alberghiero più complementari), con indicata, nella colonna denominata "grad 1998", la posizione che occupava nell'anno 1998. Si può notare come i primi 10 Comuni siano tutti della costa ed in particolare della costa teramana.

Risulta inoltre evidente come l'utilizzazione lorda delle strutture risulta bassa nei Comuni con vocazione turistica stagionale e come le posizioni nell'ultimo biennio appaiono consolidate.

GRAD 1999	GRAD 1998	COMUNE	Pr	letti	PRESENZE		UTILIZZ.AZ. LORDA	
					1999	1998	1999	1998
1	1	TORTORETO	TE	6.799	519.334	497.311	20,9%	20,0%
2	2	MONTESILVANO	PE	4.298	464.773	495.803	29,6%	31,6%
3	3	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	9.095	444.629	452.435	13,4%	13,6%
4	4	GIULIANOVA	TE	7.256	416.544	404.517	15,7%	15,3%
5	5	ALBA ADRIATICA	TE	4.323	383.751	373.888	24,3%	23,7%
6	7	MARTINSICURO	TE	5.192	355.434	305.429	18,8%	16,1%
7	6	PINETO	TE	4.557	312.237	339.706	18,8%	20,4%
8	8	VASTO	CH	6.090	293.694	278.083	13,2%	12,5%
9	9	SILVI	TE	5.187	248.562	251.048	13,1%	13,3%
10	10	PESCARA	PE	1.922	228.433	243.212	32,6%	34,7%
11	13	PESCASSEROLI	AQ	2.176	203.794	165.124	25,7%	20,8%
12	12	ROCCARASO	AQ	1.850	195.681	167.865	29,0%	24,9%
13	11	L'AQUILA	AQ	1.659	181.747	213.646	30,0%	35,3%
14	14	FRANCAVILLA AL MARE	CH	1.485	143.637	140.476	26,5%	25,9%
15	15	TERAMO	TE	641	84.412	88.661	36,1%	37,9%
16	17	CARAMANICO TERME	PE	1.026	82.268	75.298	22,0%	20,1%
17	18	CITTA' SANT'ANGELO	PE	799	77.194	67.350	26,5%	23,1%
18	19	AVEZZANO	AQ	660	75.230	59.149	31,2%	24,6%
19	16	ORTONA	CH	2.521	74.634	79.463	8,1%	8,6%
20	21	RIVISONDOLI	AQ	770	70.312	56.612	25,0%	20,1%
21	25	CASALBORDINO	CH	1.818	56.027	46.316	8,4%	7,0%
22	22	OVINDOLI	AQ	531	52.728	52.365	27,2%	27,0%
23	23	SCANNO	AQ	806	45.396	51.773	15,4%	17,6%
24	27	PIETRACAMELA	TE	552	44.034	38.242	21,9%	19,0%
25	26	ROCCA DI MEZZO	AQ	517	43.906	42.155	23,3%	22,3%
26	24	SULMONA	AQ	471	39.991	47.295	23,3%	27,5%
27	29	CHIETI	CH	273	34.460	35.905	34,6%	36,0%
28	28	CAMPO DI GIOVE	AQ	361	31.722	37.710	24,1%	28,6%
29	20	TORINO DI SANGRO	CH	2.172	31.696	59.121	4,0%	7,5%
30	33	FARA SAN MARTINO	CH	221	28.491	23.987	35,3%	29,7%

tabella n. 3

¹⁵ A cura di Ovidio Di Stefano





GLI OBIETTIVI PER IL 2000¹⁶

I visitatori¹⁷ attesi quest'anno in Abruzzo, per effetto dell'Anno Santo, dovrebbero far registrare un aumento di 250.897 arrivi per +1.448.025 presenze che andrebbero a modificare in termini quasi esponenziali il trend di crescita fatto registrare dal turismo abruzzese negli ultimi quattro anni e che ha prodotto un incremento del 23,60% negli arrivi alberghieri e un +24,80% dei pernottamenti effettuati nelle stesse strutture.

Il Piano di marketing regionale pur basandosi sui dati disponibili nel '97, già considerava il fenomeno prevedendo il raggiungimento, nel 2000, dei seguenti obiettivi numerici:

- 1.198.000 arrivi (+17% sul 1999);
- 4.602.000 presenze (+11%).

Le "Direttive 1999" considerando costante la disponibilità finanziaria (7 miliardi) e con i risultati definitivi del 1997 prevedeva, per il 2000, una riduzione degli arrivi a 1.115.000 e confermava la previsione per i pernottamenti.

Aggiornando le previsioni con i dati definitivi del 1999 e lasciando invariate le percentuali di incremento previste, si ottiene che, l'obiettivo da raggiungere per gli arrivi alberghieri si attesta su **1.210.000** e l'obiettivo presenze aumenta a **4.723.000**.

L'andamento dei flussi alberghieri previsti è rilevabile da seguenti grafici che contengono sia la previsione di piano, sia i risultati definitivi dei primi due anni. Le linee di tendenza risultano in discesa per effetto del riflusso previsto nel 2001, dopo il Giubileo.

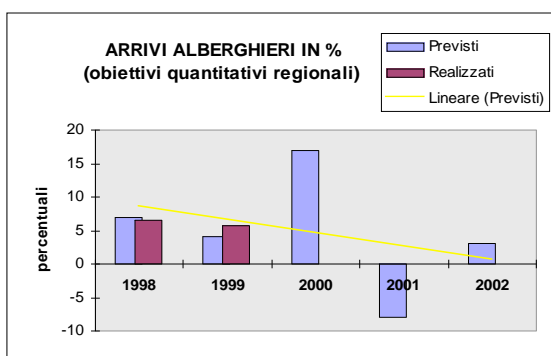


grafico n. 26

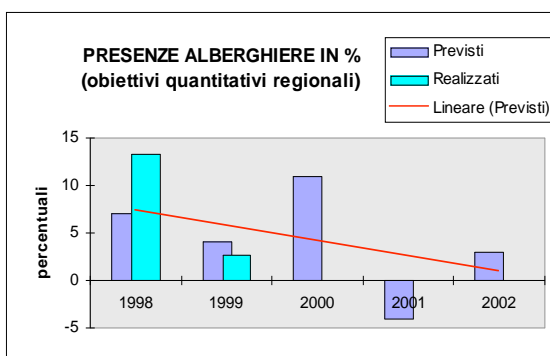


grafico n. 27

Considerando esclusivamente la tendenza lineare delle percentuali di incremento/decremento annuali, non influenzata da eventi particolari (Giubileo e altro), si è costruito il successivo grafico che indica una crescita di circa il 10% nel 2000 e che dovrebbe rappresentare lo zoccolo duro della crescita del turismo abruzzese, al disotto del quale è impossibile andare, a condizione che il sistema generale esterno (nazionale ed internazionale) non muti repentinamente e che il sistema abruzzese interno destini le stesse risorse economiche e le stesse energie profuse in passato.

¹⁶ A cura di Quirino Morelli

¹⁷ La stima effettuata dal Ministero dei LL. PP. (indagini Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo - Fonti: ENIT, UIC, VII Rapporto sul turismo italiano), viene aggiornata periodicamente ed è consultabile al seguente indirizzo: www.llpp.it/GMM/flussi_menu.htm





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

In altre parole, se la macchina non si rompe, il percorso è tracciato dalla retta del grafico e non può, almeno per quest'anno, imboccare una strada alternativa più in basso perché il movimento dei pellegrini dovrebbe ricondurla sempre sulla "retta...via" come anche le ripercussioni dell'iniezione finanziaria sulla promozione turistica, operata dalla Giunta regionale nel novembre 1999.

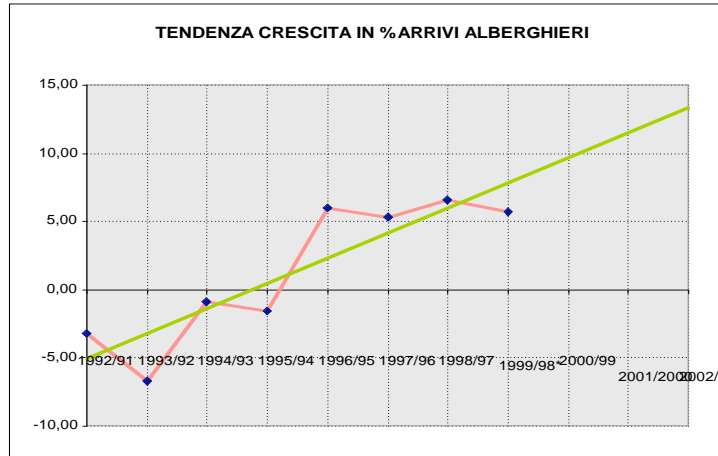


grafico n. 28

Di contro, si pensa che la percentuale prevista del 17% di aumento degli arrivi alberghieri sia sovrastimata in considerazione dei seguenti elementi:

1. il flusso generato dall'evento giubilare, dovrebbe influenzare soprattutto le strutture extralberghiere non rilevate ufficialmente e solo marginalmente (bassa stagione - città d'arte - esercizi ubicati nell'interno), quelle alberghiere;
2. i dati provvisori diffusi dall'ISTAT;
3. i dati provvisori in possesso del nascente Osservatorio regionale.

Le prime indicazioni elaborate dall'Istituto nazionale di statistica riguardano il Capodanno del duemila che, analogamente alla tendenza registrata nelle località straniere, ha visto il bilancio italiano chiudere in rosso. Infatti, nel periodo tra Natale e l'Epifania (dal 23.10.99 al 6.01.2000), gli alberghi italiani hanno registrato un milione e 893mila arrivi, per un totale di 5 milioni e 838mila giornate di presenza.

Si è avuta una diminuzione del 2,2% del numero di arrivi e un aumento dello 0,6% del numero di giornate di presenza rispetto all'analogo periodo del 1998/99. In particolare, nell'Italia meridionale ed insulare, la diminuzione degli arrivi (-1,6%), è dovuta esclusivamente alla componente straniera (-11,9%), mentre la componente nazionale ha fatto registrare una crescita pari all'1,9 per cento.

Secondo l'ISTAT, nei primi tre mesi del 2000, "gli alberghi e le strutture complementari operanti in Italia hanno registrato 12 milioni e 251 mila arrivi e 39 milioni e 841 mila presenze. Rispetto allo stesso periodo del 1999 si verifica un incremento degli arrivi pari al **2,1 per cento** e delle presenze pari allo **0,5 per cento**; la stazionarietà delle presenze è in parte spiegata dalla caduta alta della Pasqua durante l'anno 2000, cioè nel secondo trimestre".

Il Mezzogiorno però "fa registrare una consistente crescita tanto della clientela straniera (**+7,2 per cento**) che di quella nazionale (**+8,1 per cento**)".

Dal 9 al 16 agosto gli alberghi italiani hanno avuto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 4,0% degli arrivi ed un incremento dello 0,8% delle presenze. Il ferragosto non è stato soddisfacente.

La ripartizione geografica "Italia meridionale ed insulare", che comprende l'Abruzzo, ha avuto una **riduzione degli arrivi pari al 9,9%** dovuta ad una diminuzione del 14,8% della





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

componente nazionale ed un aumento di quella estera del 3,8%; mentre le presenze sono **aumentate del 2,2 per cento**, con una crescita dei pernottamenti degli stranieri (+11,3%) ed un calo della componente nazionale (-0,7%).

Piergiorgio Togni, direttore generale dell'ENIT, è comunque ottimista e sostiene che *“quest'anno c'è stato un aumento medio del 7 per cento, per non parlare del Mezzogiorno dove l'incremento è superiore al 10%¹⁸”*.

Secondo l'APTR, l'estate abruzzese è stata molto favorevole; *“sono aumentati arrivi e presenze ... così i dati del mese di giugno parlano di un più 12%... l'incremento diventa ancora superiore nel settore delle presenze alberghiere che ha fatto registrare un più 15 per cento rispetto al 1999¹⁹”*.

“Nei mesi di luglio e agosto le cose dovrebbero essere andate ancora meglio, un vero e proprio “boom” soprattutto nei centri costieri, risultati particolarmente affollati anche grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche²⁰”.

Le elaborazioni²¹ dell'Osservatorio regionale, basate sui dati pervenuti da 25 complessivi 26 punti di rilevazione regionali, indicano, per i primi tre mesi, una crescita di oltre **l'8% per gli arrivi alberghieri e di oltre il 15% per i giorni di pernottamento**; con una buona stagione invernale (dicembre '99/marzo '00) - l'incremento stimato per gli arrivi è di circa il 5,6% e, per le presenze, del 12%, sulla precedente stagione 98/99.

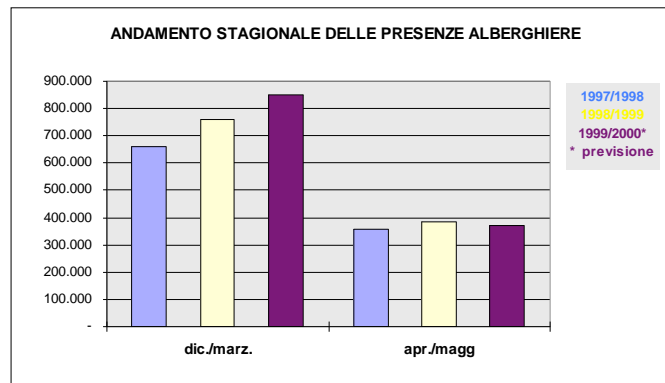


grafico n. 29

Per il secondo trimestre, le stime (sulla base di n. 19 dei 26 punti di rilevazione) si attestano su aumenti più contenuti (arrivi alberghieri +2,19%, presenze +2,35%) che danno una previsione, per la stagione intermedia (aprile/maggio), di conferma dei risultati dell'anno precedente con circa l'1% di arrivi in più e circa 2/3 punti percentuali in meno per i pernottamenti.

E' andato male il mese di maggio che ha perso diversi punti percentuali rispetto al '99 ed ha risucchiando i valori positivi degli altri mesi considerati.

¹⁸ Dall'articolo *“Una nuova promozione per il Sistema Italia”* pubblicato su *“La Rivista del Turismo”* n. 4 - luglio-agosto 2000, del Centro Studi del Touring Club Italiano.

¹⁹ Dall'articolo *“Il primo bilancio dell'estate 2000. Cresce il numero dei turisti: +12%”* apparso sul Il Centro del 2.09.2000.

²⁰ Dall'articolo *“Turismo, è stata un'estate alla grande”* pubblicato sul Il Messaggero del 2.09.2000.

²¹ La stima è effettuata con un modello storico/matematico che tiene conto, per i dati non definitivi, del peso regionale mensile del punto di rilevamento e della media aritmetica dell'andamento degli ultimi tre anni della stessa postazione, con un correttivo in funzione della tendenza dell'esercizio in corso. Il modello che è prudenziale, ha attendibilità progressiva e i risultati diventano significativi, a livello di previsione annuale, con almeno i dati definitivi di settembre.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

Complessivamente, sembra, che nei primi sei mesi del 2000, l'Abruzzo abbia fatto registrare **incrementi di circa il 5% per gli arrivi e di circa il 7% per i pernottamenti**, sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Molto al disotto degli aumenti annuali preventivati dal "Piano" e dalle "Direttive 1999" con un effetto quasi nullo dell'Anno Santo, ma non si può dimenticare che l'andamento della stagione estiva ha un peso determinante sull'andamento dell'intero anno. Si pensi che nel 1999, il periodo considerato ha fatto registrare il 49,19% degli arrivi e il 66,39% delle presenze dell'intero anno.

Di conseguenza, la stagione estiva (giugno/settembre) che sembra sia iniziata bene, secondo i dati diffusi dall'APTR, può consentire ancora di raggiungere gli obiettivi quantitativi prefissati, anche se l'indice netto di occupazione delle stanze in albergo che (pur essendo sottostimato per effetto di una non puntuale rilevazione dei periodi di apertura degli esercizi) risulta del 66,4% nel mese di luglio 1999 e del 79,22% in agosto, con la costa che registra, nei due mesi presi in esame, rispettivamente il 78% e il 92,7% di occupazione netta.

Esistono poi, rilevanti margini di crescita nella seconda stagione intermedia (ottobre/novembre) e nel primo mese della prossima stagione invernale.

Queste considerazioni, sommate ad un probabile considerevole incremento del budget annuale²² a disposizione per la promozione, che può incidere sugli arrivi²³, consentono di ridefinire gli **obiettivi per il 2000** mantenendo la previsione per i pernottamenti e ridimensionando di soli 4 punti la crescita degli arrivi:

- n. **1.168.000 di arrivi alberghieri** (13% in più rispetto al 1999);
- n. **4.723.000 di presenze** (+11%).

<i>Servizio Sviluppo del Turismo</i>	dr Antonio Bini (Dirigente)
<i>Ufficio Collegamento con altri Enti, studi e ricerche</i>	dr Quirino Morelli (responsabile)
<i>Addetto alla statistica</i>	sig. Ovidio Di Stefano

Quanto riportato sul presente bollettino può essere riprodotto con l'obbligo di citazione della fonte.

²² Sembra che la Giunta regionale sia intenzionata ad effettuare una variazione sul bilancio 2000 che incrementa il capitolo relativo alla promozione turistica di circa 3 miliardi.

²³ Il CIRM ha accreditato di una crescita del 2/3% degli arrivi dovuta all'ultima campagna pubblicitaria effettuata direttamente dalla Regione Abruzzo (1998/99). Investimento previsto negli strumenti di programmazione regionali e che ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi quantitativi prefissati per i due anni considerati.





REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Sviluppo del Turismo

APPENDICE STATISTICA

